

SI PROFILA LA DEFINITIVA ARCHIVIAZIONE PER GLI ALTRI INDAGATI

"Graziati" settanta poliziotti

Fanno parte delle squadre che entrarono per prime alla scuola Diaz

Sono stati i vertici della polizia, dirigenti, funzionari e capisquadra i destinatari dei 73 avvisi di fine indagini (Acip), firmati dai magistrati del pool G8 (Enrico Zucca, Francesco Pinto, Vittorio Ranieri Miniati, Francesco Cardona Albini, Monica Parentini e Patrizia Petruzzello).

Ma a tutti gli altri poliziotti indagati all'inizio di questa inchiesta cosa succederà? Sono circa una settantina e appartengono nella maggioranza alla squadra di Vincenzo Cantarini,

comandante del reparto mobile di Roma, uno dei principali "accusati" per la gestione dell'intervento nella scuola dormitorio della Diaz.

Secondo la procura erano entrati per primi, e comunque, quasi contemporaneamente ad altre squadre, nella scuola.

Vi fu o no resistenza da parte degli occupanti? Su questo punto l'attuale capo della procura genovese Francesco Lalla, nel richiedere al gip l'archiviazione dell'accusa di resistenza ave-

"SOSPENDETE GLI INDAGATI"

Una lettera aperta al ministro della Giustizia, Roberto Castelli, è stata inviata oggi da Enrica Bartesaghi, presidente del Comitato verità e giustizia per Genova, per chiedere che «se davvero vuole difendere il buon nome degli agenti e dei medici penitenziari, sospenda quelli indagati per i fatti accaduti nella caserma di Bolzaneto, durante il G8». La lettera, spiega la Bartesaghi, è anche una risposta alle dichiarazioni del ministro, in



Castelli

ostante fossi presente a Bolzaneto nella notte tra il 21 e il 22 luglio del 2001». La Bartesaghi aggiunge infine che «le conclusioni della procura... parlano di violenze e torture».

cui si è detto stupito perché «nessun magistrato ha avuto la curiosità di chiedermi cosa ho visto, non-

va sottolineato come fu messa in atto perché le porte erano state sprangate dall'interno, ma che chiedeva l'archiviazione perché non si poteva indicare chi avesse commesso il reato e chi no.

Un ragionamento analogo fanno ora i pm del pool G8 sui settanta poliziotti. Gli avvisi di garanzia parlavano di concorso in

lesioni, ma non si può ora dire chi abbia usato troppo il man-ganello e chi no. Ci sarebbe poi un motivo di "economia processuale" che porterebbe la procura a richiedere l'archiviazione dall'accusa e a non proseguire con ulteriori Acip. Il procedimento è già elefantico, se si aggiungessero i settanta senza solide basi probatorie, si an-

drebbe incontro a scenari difficili da gestire processualmente.

Dei presunti falsi, calunnie, abusi e lesioni «non devono rispondere i "soldati" ma i "generali" - avevano infatti commentato in Procura al momento dell'invio degli Acip - coloro che hanno impartito ordini e coordinato interventi» a parte quei singoli episodi di violenza gratuita ben identificati.

Per quanto riguarda l'irruzione alla scuola Diaz sono trenta gli avvisi di conclusione indagini. In parte vengono ipotizzati i reati di falso in atti d'ufficio, calunnia aggravata e abuso in atti d'ufficio in parte il reato di lesioni.

Per ciò che concerne la caserma della celere di Bolzaneto gli avvisi di fine indagini sono 43 in cui a carico dei destinatari vengono ipotizzati a vario titolo i reati di abuso di autorità sui detenuti ed abuso d'ufficio.

Fra gli altri i destinatari sono i responsabili della struttura che si sono avvicinati nel tre giorni del vertice G8.